

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ di BOLOGNA

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

CORSO di LAUREA IN
MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (Classe L-12)

ELABORATO FINALE

Uno comparativo dei tabù linguistici tra lingua italiana e cinese

CANDIDATO
Chufan Liu

RELATORE
Elena Morandi

Anno Accademico 2022/2023
Terzo Appello

Introduzione	2
1.La definizione di linguaggio tabù	3
1.1 Cosa è il linguaggio tabù.....	3
1.2 L 'eufemismo	5
2.Somiglianze tra la lingua cinese e la lingua italiana	8
2.1 In termini di prevenzione della morte	8
2.2 In termini della sessualità e dei comportamenti fisici	10
3 Differenza tra la lingua cinese e la lingua italiana.....	13
3.1 Tabù sui numeri	13
3.2Tabù sulle denominazioni	15
3.3Tabù sulle questioni private	18
Conclusione.....	20
Bibliografia	22
Sitografia.....	23

Introduzione

Come una studentessa cinese, a causa della cultura molto diversa tra e Italia e Cina, durante il periodo di studio in Italia, sono successe molte cose che hanno inavvertitamente toccato i tabù della cultura italiana, con il tempo di vita più lungo in Italia, Lentamente mi sono interessato alle differenze e alle somiglianze tra la cultura occidentale, in particolare quella italiana, e la cultura orientale cinese.

Il tabù è un complesso fenomeno culturale universale della società umana e presente in tutte le culture conosciute del mondo, come sottolinea la sociolinguista italiana Nora Galli dè Paratesi: "Il termine tabù è stato originariamente invocato in linguistica dagli studi antropologici. Ogni paese, ogni cultura ha i suoi tabù culturali, che nascono o dalla paura o dal rispetto per un oggetto sacro".

Poiché le abitudini e le credenze culturali e religiose sono diverse in ogni Paese, si producono culture diverse e ogni persona che adotta questa cultura linguistica associa una parte di sé a quella cultura linguistica, cosicché possiamo parlare di valori, mentalità o percezioni-coscienze culturali diverse (Kodish, 2003, p. 383-384), che quando una persona si abitua a una cultura, è molto difficile integrarsi in un'altra cultura, e quindi è più facile che tocchi inconsapevolmente un altro tabù culturale. Pertanto, un'analisi comparativa preliminare degli eufemismi cinesi e

italiani per scoprire le differenze tra le culture orientali e occidentali, in particolare tra cinesi e italiani in termini di valori, stili di vita, etichetta, religioni, ecc. Questo aiuterà le persone a comprendere le caratteristiche delle culture cinese e italiana e a evitare il più possibile di toccare i tabù dell'altra cultura.

1.La definizione di linguaggio tabù

1.1 Cosa è il linguaggio tabù

Tabù, deriva dalla parola tongana “taboo”, che significa ‘proibito’. Secondo Dizionario *l'Oxford Learner* tabù è “a cultural or religious custom that does not allow people to do, use or talk about a particular thing as people find it offensive or embarrassing”. Secondo *l'Enciclopedia Britannica* afferma che il significato canonico della parola consiste in tre elementi fondamentali: primo, una persona o una cosa caratterizzata dalla divinità (o dal male); secondo, un divieto derivato dal carattere della persona o della cosa; terzo, il potere divino (o malvagio) si vendicherà e punirà se il divieto viene violato. In altre parole, il termine tabù è definito come una proibizione o un'inibizione derivante dalla consuetudine sociale o dall'avversione emotiva. Nel corso del tempo, le persone hanno trovato parole sgradevoli, ripugnanti o degradanti e sacre e le hanno fissate per iscritto o per convenzione.

Allan and Burridge maintain that “taboos arise out of social constraints on the

individual's behaviour where it can cause discomfort, harm or injury” (Allan and Burridge, 2006:1).

Il vocabolario dei tabù è suddiviso in sei aree:

- 1. i corpi e i loro effluvi**
- 2. gli organi e gli atti sessuali**
- 3. le malattie, la morte e l'uccisione, l'handicap fisico e mentale**
- 4. la religione e la chiesa, il nominare e il rivolgersi a persone, esseri, oggetti e luoghi sacri**
- 5. raccolta, preparazione e consumo di cibo**
- 6. prostituzione, stupefacenti e attività criminali**

Per evitare bene questo dilemma, i traduttori hanno adottato una serie di compromessi per risolvere o indebolire questo problema, Davodi cita diverse strategie per tradurre parole tabù (Davoodi, 2009):

- a. la censura (censorship) : il traduttore censura o omette le parole tabù come parole speciali quando le incontra, e questo metodo in alcuni casi cambia il significato previsto.
- b. la sostituzione (substitution): la scelta di sostituire le parole tabù nella traduzione con parole non considerate tabù, che tra l'altro distorcono ampiamente il significato del testo originale.
- c. tabù per tabù (taboo for taboo) : Questo metodo di sostituire parole tabù con altre proibite mette inevitabilmente in imbarazzo il lettore, nonostante gli sforzi del traduttore per ridurre al minimo il significato di parole tabù.

- d. l'eufemismo (applying euphemism): un eufemismo è la sostituzione di un'espressione sgradevole con un'altra piacevole o sgradevole.

Sebbene siano stati fatti molti sforzi per eliminare i tabù culturali, c'è ancora molta difficoltà nell'eliminare i tabù culturali in letteratura a causa dei diversi contesti, e la collisione dei tabù culturali nella comunicazione quotidiana, specialmente tra culture diverse, si verificherà inevitabilmente, e questa grande differenza di tabù culturali può forse essere meglio compresa e tollerata nella comprensione delle culture e delle credenze religiose dei diversi paesi.

1.2 L'eufemismo

L'eufemismo è un fenomeno linguistico di uso comune e un mezzo di comunicazione tra gli esseri umani, ed è anche la scelta migliore per i traduttori per sostituire le parole tabù.

Ch. E. Kany definisce l'eufemismo come: «the means by which a disagreeable, offensive, or fearinstilling matter is designated with an indirect or softer term» (American-Spanish euphemisms, 1960)

Come già detto, gli eufemismi nascono dall'evitamento di parole tabù, i primi hanno avuto origine dalla paura e dal rispetto per le cose sacre, quindi gli eufemismi sono influenzati da fattori culturali e religiosi, e la Cina e l'Italia, in quanto due civiltà antiche, hanno prodotto eufemismi diversi in contesti culturali e religiosi diversi.

L'eufemismo è stato conosciuto per la prima volta come "婉辞" (wan3ci2), le parole eufemistiche e umili, nel antico testo cinese di

淮南子 (Huai2nan2zi3) . Il cinese antico, a cura di Wang Li (1964), spiega l'"eufemismo" come segue: "Nella società feudale si temeva di offendere la classe dominante parlando a sproposito, in modo da turbare la classe dominante. Nella società feudale si temeva di offendere la classe dirigente e di finire nei guai; quindi, quando si parlava si tendeva a usare eufemismi per trasmettere il proprio significato. quindi quando parlavano, tendevano a esprimere il loro significato in modo eufemistico.

Le abitudini linguistiche di una nazione sono strettamente correlate alla sua cultura nazionale. Nella cultura tradizionale cinese, dominata dal confucianesimo, il popolo cinese presta attenzione al calore, alla bontà, al rispetto, alla parsimonia e alla concessione. Nella cultura tradizionale cinese, dominata dal confucianesimo, i cinesi prestano attenzione al calore, alla bontà, al rispetto, alla parsimonia e alla concessione, oltre a prestare attenzione alla modestia e all'eufemismo nell'esprimere il proprio significato. Gli eufemismi sono i mezzi espressivi più caratteristici della lingua cinese.

Invece, la lingua italiana è una lingua grammaticale, per cui gli eufemismi non sono presi molto sul serio e all'inizio erano usati soprattutto dalla nobiltà e dalla famiglia reale, come Giovanni Della casa (1503-1556) con *Galateo ovvero de' costumi*, un opuscolo dedicato all'istruzione della nobiltà nella coltivazione del galateo. Gli articoli

22 e 23 affermano chiaramente i principi di evitare le parole dure e di usare parole con il miglior significato nella conversazione. È quindi chiaro che gli eufemismi italiani sono stati utilizzati inizialmente come disciplina per regolare l'aristocrazia, e con l'affermarsi della linguistica si sono resi disponibili numerosi articoli specializzati sugli eufemismi come Migliorini B. *Conversazioni sulla lingua*, edito da Firenze Press nel 1956, Di Bella F. *Italia*, edito da Milano Press nel 1960. La semantica degli "eufemismi": "Eufemismi" e repressione linguistica - Il caso dell'italiano contemporaneo" Nora Galli de' Paratesi 1964 ecc.

2.Somiglianze tra la lingua cinese e la lingua italiana

2.1 In termini di prevenzione della morte

Fin dai tempi antichi, la parola "morte" era generalmente una parola che le persone evitavano di nominare. Dall'antichità ai giorni nostri, è spesso una parola che le persone non vogliono nominare. Di conseguenza, quasi tutte le lingue del mondo hanno sviluppato degli eufemismi per descriverlo. Anche il cinese e l'italiano hanno molti eufemismi per la morte e i funerali. Ciò è stato fatto per evitare di parlare direttamente della morte e dei suoi contorni.

Anche il cinese e l'italiano hanno molti eufemismi per la morte e i funerali per evitare di parlare direttamente della morte e delle cose ad

essa collegate, e i fattori psicologici sono uguali.

A causa dell'influenza del sistema gerarchico dell'antica Cina, Le morti di vari individui avevano nomi più severi e diversi, ad esempio, la morte di un imperatore era nota come 驾 jia4 崩 beng2, La morte di qualcuno di alto rango è chiamata 仙 xian2 逝 shi4 (morte eterna), di un monaco o di una suora è chiamata 圆 yuan2 寂 ji4, di un soldato è chiamata 牺 xi1 牲 sheng2 (sacrificio), di un anziano è chiamata 驾 jia4 鹤 he4 西 xi1 去 qu4 (morte con una gru) e di una persona comune è chiamata 去 qu4 世 shi4 (trapasso). Allo stesso modo, gli antichi romani usavano il termine Manes per descrivere la morte, che erano gli spiriti a cui credevano e si riferivano anche agli spiriti degli antenati che venivano venerati come spiriti guardiani.

Invece, gli eufemismi simili per indicare la morte sono ormai di uso comune, come ad esempio, a causa del culto e della riverenza dei cinesi per i loro antenati, la parola morte è sostituita in cinese dalle parole "andare a vedere i antenati"(见 jian4 老 lao3 祖 zu3 宗 zong2 了), e allo stesso modo, in Italia, la parola “Creatore” è usata per esprimere il culto, e quindi “andarsene al Creatore” è usato come eufemismo per la morte. Ci sono espressioni simili: “salire al Cielo” e in cinese si può trovare la stessa espressione in cinese: 上 shang4 天 tian2 了 le “dormire il sonno dei giusti” “dormi in pace” come 长 chang2 眠 mian2 in cinese e “chiudere gli occhi per sempre” 合 he2 眼 yan3, esalare ultimo

respiro significa 咽 yan4 气 qi4 oppure 断 duan4 气 qi4. a causa della devozione e del rispetto dei cinesi per i loro anziani.

Queste espressioni simili alla morte hanno avuto origine nell'antichità, quando i primi esseri umani erano ignoranti perché non conoscevano abbastanza la natura e il mondo, non erano in grado di spiegare scientificamente molti fenomeni naturali e non erano in grado di controllare efficacemente le forze naturali. Di conseguenza, svilupparono una sorta di culto e persino una paura delle forze soprannaturali, che hanno avuto un impatto negativo sulla società. Oggi, con lo sviluppo della società umana, la scienza ha risolto il mistero di molti fenomeni naturali e sociali, ma molti concetti antichi sono rimasti profondamente radicati nel cuore delle persone, insieme ad alcune usanze e culture, e il linguaggio è spesso una forza potente che può aiutare le persone a raggiungere la pace mentale, la felicità e un buon accenno agli eufemismi è uno dei modi a basso costo, efficienti ed efficaci per aiutare le persone a liberarsi dei mali della natura. A questo riguardo, gli Eufemismi cinesi ed eufemismi italiani hanno evidenti punti in comune.

2.2 In termini della sessualità e dei comportamenti fisici

Un altro punto di somiglianza è il tabù culturale del "sesso", Il linguaggio italiano e cinese tradizionalmente vieta di fare riferimento diretto a particolari parti del corpo, comportamenti sessuali, ecc.

Tradizionalmente, in entrambe le lingue, "tabù" si riferisce a comportamenti sessuali e ad alcuni organi corporei. Inoltre, la "gravidanza" è correlata all'attività sessuale. Di conseguenza, la parola "gravidanza" viene utilizzata in modo molto eufemistico nelle lingue cinese e italiana. La nascita di bambini è una grande gioia per i cinesi, per cui quando dicono che qualcuno è incinta dicono 她"ta1 有 you3 喜 xi3 了 le" o "她 ta1 有 you3 了 le" per esprimere lei ha un bambini , o "她 ta1 要 yao4 当 dang1 妈 ma1 妈 ma 了 le" (sta per diventare madre) mentre in italiano si usa spesso l'espressione "aspettare un bambino" per dire che sono incinta, e per questo si dice "aspettare un bambino" “mettere al mondo” ecc. Anche le parole e le parti del corpo associate al sesso sono considerate tabù culturali. Ad esempio, le parole "capezzoli", "vulva", gli organi sessuali e il comportamento sessuale sono definite esplicitamente "tabù" nei dizionari e non possono parlare in pubblico. Tuttavia, in alcuni campi della scienza e della medicina, queste parole non sono considerate un tabù, ma vengono trattate come termini scientifici specifici.

Nella comunicazione, dovrebbero essere utilizzati eufemismi delicati, piacevoli ed eleganti per sostituire le parole che vengono percepite come sgradevoli, sgradevoli e indecenti.

Per migliorare la comunicazione e evitare di rendere infelici le persone, gli eufemismi per sostituire le parole dicono indirettamente ciò che vogliono dire. Ad esempio, l'uso di eufemismi per descrivere

comportamenti fisici che sono considerati tabù è un fenomeno linguistico molto diffuso. L'espressione più comune quando si parla in pubblico è andare in bagno. È meglio utilizzare termini più delicati come “andare in bagno” o “riordinare piuttosto” o “vado a lavarmi le mani” che l'espressione volgare fare i pipì o i popò. In cinese si usano anche eufemismi come "我 wo3 去 qu4 方 fang1 便 bian4 — yi2 下 xia4"o 我 wo3 离 li2 开 kai1 — yi2 下 xia4 per sostituire espressioni volgari.

Le espressioni sessuali e fisiche sono le più rappresentative degli eufemismi per i luoghi pubblici. Il desiderio di civiltà che accomuna la cultura cinese e italiana è rappresentato da questi tabù comuni, che cercano costantemente di migliorare la propria società attraverso termini concordati o tabù proibiti. Inoltre, la storia ha dimostrato che l'armonia sociale e linguistica sono strettamente correlate. Gli eufemismi funzionano bene per raggiungere l'equilibrio linguistico, metodi per raggiungere un equilibrio linguistico. Il rispetto e la cortesia reciproca nella comunicazione sono diventati sempre più importanti, soprattutto nelle società civilizzate, e con lo sviluppo della società, sono nati sempre più eufemismi.

Oltre alla morte e alla sessualità, ci sono altre rappresentazioni della comunanza di parole tabù come, ad esempio, divinità, spiriti e incantesimi. Questo perché tutti i popoli del mondo affrontano la natura, i fenomeni sociali, il lavoro, la comunicazione e altri aspetti della vita

quotidiana in modo simile. Queste somiglianze collegano le lingue dei popoli del mondo. La base e la garanzia della comunicazione e della comprensione reciproca sono necessarie per l'interazione umana. Le lingue dell'intera umanità, quindi il cinese e l'italiano, non fanno eccezione.

3 Differenza tra la lingua cinese e la lingua italiana

3.1 Tabù sui numeri

Come già detto, gli eufemismi sono in qualche modo comuni in Cina e in Italia. Tuttavia, alcuni di questi eufemismi sono inevitabilmente associati a specifici contesti culturali e nazionali. Anche se gli eufemismi cinesi e italiani hanno qualcosa in comune, è perché sono fenomeni linguistici di due sistemi culturali distinti, che differiscono in molti modi.

Le credenze religiose sono uno degli argomenti più importanti in cui esistono tabù. La *Bibbia* afferma che Giuda era la tredicesima persona a tavola quando tradì Gesù durante *l'Ultima Cena*.

Per questo motivo, gli italiani e molti paesi occidentali evitano il numero 13. Molti alberghi non hanno piani 13, camere e voli non hanno file 13, autobus non hanno percorsi 13 e cercano di evitare 13 persone sedute insieme. Il venerdì è anche considerato un giorno sfortunato perché il Venerdì Santo cade di venerdì, quindi, il venerdì nero si verifica quando il tredici del mese cade di venerdì.

Invece, Il numero 13 ha inoltre una connotazione culturale positiva nella

cultura cinese in generale, Nel buddismo, il tredici è il numero della grande fortuna, le sette religioni buddiste che sono state introdotte in Cina hanno tredici scuole, che simboleggiano il completamento dei meriti, e la maggior parte degli edifici storici legati al buddismo ha tredici piani. Il numero 13 ha un significato spirituale per 周易 Zhouyi4 e è anche un numero che indica grande fortuna. Inoltre, ci sono i "Tredici classici" del confucianesimo, le "Tredici tombe" della dinastia Ming e così via. Tuttavia, le parole "tredici punti" sono frequentemente utilizzate nel gergo delle imprecazioni in alcuni dialetti, come il 吴 wu2 语 yu3 (dialetto Wu) , per descrivere persone stupide, ignoranti o il comportamento di una donna pazza. Quindi, per alcuni shanghaiensi, il numero 13 è anche considerato un numero negativo.

Il numero "4" è il più grande tabù per i cinesi perché la pronuncia cinese del numero "4 (si4) " è identica al suono della 死 si3 (morte) , quindi, i cinesi evitano questo numero e la gente è stanca di toccarlo nella vita quotidiana. Quando si sceglie una targa o un numero di telefono, il 4 dovrebbe essere l'ultima scelta; tutti i numeri intorno al 4 sono anche associati ad armonici sfortunati. Ad esempio, 14 pronuncia come 一死 yi1si4 significa "morte" e 54 come 我 wo3 死 si 4 significa "muoio".

Tuttavia, anche nello stesso contesto culturale, il numero 4 non è necessariamente considerato un numero tabù; ad esempio, il numero 4 allude al numero delle direzioni est-ovest, sud-nord, e ha il significato di

quadratura e stabilità, come il "cortile" di Pechino, che può essere usato anche per descrivere le persone che sono in ordine, o per descrivere la comodità dei trasporti può essere usato anche per descrivere le "quattro strade e otto collegamenti".

I cinesi hanno anche i loro tabù in certe situazioni, ad esempio è meglio fare regali in numeri pari piuttosto che in numeri dispari, e il numero più tabù da regalare è il 3, perché in Cina il 3 suona come 散 san⁴che significa disperdere. Quando i cinesi parlano di età, è tabù dire "73 o 84". Ci sono detto cinese antico come "73 o 84, Yama non si invita ad andare", e gli anziani che hanno raggiunto questa età di solito contano la loro età un anno in meno o in più a causa del tabù. Questo perché il 73 è conosciuto come l'anno "sacro" della vita di Confucio, mentre l'84 è l'età di Mencio. Pertanto, si ritiene che anche i santi abbiano difficoltà a vivere oltre questa età, per non parlare del pubblico in generale, e che queste due età diventino un ostacolo importante in età avanzata.

3.2 Tabù sulle denominazioni

Il cinese attribuisce importanza all'ordine gerarchico, all'onore verso il superiore e all'attenzione per l'etichetta e al rispetto dei superiori e all'attenzione al galateo. Tale concetto si riflette anche nelle denominazioni. Nell'antichità. Tra pari, o dal basso verso l'alto, non ci si poteva rivolgere a loro per nome, ma per 字 zì⁴ (nome di cortesia) e 号

hao4 (pen name) . In segno di rispetto, i nomi dei parenti onorati, degli imperatori e dei re dovevano essere evitati o sostituiti da altri caratteri, altrimenti venivano considerati "evitati". I figli dovevano evitare i nomi dei genitori e gli amici venivano spesso indicati con nome di cortesia o pen name. Per quanto riguarda le denominazioni tra parenti, i genitori e gli anziani possono rivolgersi direttamente ai loro figli con il nome di battesimo o con il nome di battesimo, mentre i figli non possono rivolgersi direttamente ai genitori o agli anziani con il nome di battesimo e devono essere onorati dai nonni, dal padre e dalla madre; e che dire dei titoli degli anziani che non hanno relazioni parentali? Poiché la psicologia culturale cinese attribuisce grande importanza all'armonia delle relazioni interpersonali, enfatizzando la natura sociale delle persone, sottolineando l'impatto della società e dei gruppi sugli individui piuttosto che sugli individui e sulle personalità, e quindi, in questa struttura sociale della rete di relazioni, tutti gli aspetti delle persone non possono fare a meno di essere sottoposti ai suoi vincoli e alle sue influenze. Pertanto, in Cina, l'uso dei titoli familiari non è più limitato alla singola famiglia, ma è ampiamente utilizzato in tutta la società. Ad esempio, siamo soliti chiamare "zio", "zia", "nonno", "nonna" e altri titoli familiari proposti, persone che non sono legate a noi da vincoli di sangue. E in altri contesti, come ad esempio il luogo di lavoro, i livelli inferiori, per rivolgersi ai loro superiori, aggiungono il nome della famiglia più la posizione, il

titolo, come ad esempio "dirigente Li", "professore Wang", eccetera; tra gli stessi livelli c'è anche spesso nel nome della famiglia prima del titolo la parola "vecchio" o "piccolo". È considerato scortese chiamare le persone per nome. L'Italia, invece, enfatizza l'indipendenza e l'uguaglianza dell'individuo, senza confini rigidi tra giovani e anziani o tra classi superiori e inferiori. Concettualmente, non ci sono confini rigidi tra anziani e giovani, o tra classi superiori e inferiori. Possiamo vivere insieme alla pari, come amici, e possiamo persino chiamarci per nome. Lo sviluppo delle società italiane e occidentali, basate principalmente sulla ricerca dello sviluppo personale, con la sua enfasi sull'indipendenza di carattere e sull'individualità, sul rispetto per i risultati personali e l'onore, e sulla nozione radicata di libertà e uguaglianza, non è così diffuso come la terminologia cinese della parentela. In altre parole, l'uso di termini di parentela per persone estranee al rapporto di parentela è fortemente incompatibile con le abitudini italiane. Ad esempio, i bambini si rivolgono ai genitori di un amico con "Signor (Signora) + Cognome" o li chiamano per nome come farebbero con i propri genitori, ma raramente usano termini di parentela cinesi. I bambini possono anche usare "Zio (Zia) + Soprannome" per rivolgersi agli amici stretti dei genitori, se la famiglia è molto unita. Gli adulti, invece, non si rivolgono mai in questo modo e usano solo il tradizionale "Signor (Signora) + Cognome". Ciò riflette pienamente la psicologia nazionale occidentale che valorizza

l'"esistenza personale" e l'"autostima".

Inoltre, la differenza tra il tabù cinese e quello italiano dei termini non relativi si manifesta anche nel termine "vecchio". In generale, i cinesi attribuiscono alla vecchiaia un'associazione più affermativa, ritenendo che la vecchiaia sia strettamente legata alla saggezza, che deriva dall'accumulo di una vita e di un'esperienza a lungo termine, per cui gli anziani sono generalmente rispettati e curati, il che si manifesta nel modo in cui ci si rivolge a loro, cioè la gente ama usare la parola "vecchio" per mostrare il proprio rispetto, ad esempio 老 lao3 同 tong2 志 zhi4 (vecchio compagno) e 老 lao3 干 gan4 部 bu2 (quadri vecchi) e così via. Gli italiani hanno un atteggiamento molto diverso nei confronti della "vecchiaia" rispetto ai cinesi: ai loro occhi, la vecchiaia simboleggia la decadenza, il declino e la quasi morte, e gli anziani trascorrono i loro anni del crepuscolo in solitudine. Pertanto, gli italiani considerano la "vecchiaia" come un male. In Italia, gli anziani non vengono chiamati "i vecchi" si chiamano invece eleganti "signore anziane", "gentiluomini", ecc.

3.3 Tabù sulle questioni private

In primo luogo, cinesi e italiani hanno atteggiamenti diversi nei confronti dell'età. Per la maggior parte degli italiani è scortese chiedere l'età agli sconosciuti o alle persone che non si conoscono. Inoltre, a meno che

l'altra persona non dica che non le dispiace, lo stato civile credo religioso, orientamento politico, reddito, ecc. Pertanto, deve evitare domande sulla loro età, se sono sposati, quanto guadagnano e altri argomenti che sono offensivi per gli italiani. Se è necessario fare domande, come ad esempio per la compilazione di moduli negli ospedali o negli alberghi, informa il motivo in anticipo.

Per i cinesi, l'età, il reddito, lo stato civile non sono tabù linguistici e possono essere rivelati o chiesti. Quando gli amici si parlano tra loro, o anche quando gli sconosciuti si parlano, possono parlare di età, reddito, ecc. e persino gli anziani chiedono direttamente ai loro giovani il loro stato civile e il loro reddito. Perché nella mentalità cinese queste indagini sono viste come una forma della cura.

Altri aspetti del diritto alla privacy si riflettono nella protezione dei genitori nei confronti dei figli: i genitori italiani rispettano il diritto alla privacy dei figli bussando alla loro porta e non rovistando tra le loro cose senza il loro consenso, mentre il concetto cinese di famiglia, in cui i figli sono considerati parte della famiglia allargata e i genitori possono andare e venire a loro piacimento e rovistare tra le cose dei figli, è considerato anche un segno di preoccupazione dei genitori per i loro figli, e la maggior parte dei genitori cinesi ritiene che i loro figli non debbano avere segreti con i loro genitori.

I cinesi si concentrano sul concetto di famiglia e tutti vogliono

appartenere a un gruppo. Le questioni individuali sono anche questioni collettive, a differenza dell'importanza attribuita all'individuo in Italia.

Conclusione

La cultura cinese è ricca di cultura orientale ed essendo una lingua diretta della famiglia latina, la cultura italiana porta con sé anche una profonda cultura greca e romana; le due antiche culture sono influenzate da regioni e religioni diverse, con conseguenti grandi differenze, e io, come studente che studia in Italia, sarò profondamente influenzato dalla cultura cinese; venendo in Italia, ho inavvertitamente toccato i tabù culturali italiani, come chiedere l'età dei miei amici, ecc. Sono molto grato per tutti gli amici con cui sono entrato in contatto e per la calorosa risposta e tolleranza dei professori. La cultura cinese è ricca di cultura orientale e

Essendo una lingua diretta della famiglia latina, la cultura italiana porta con sé anche una profonda cultura greca e romana; le due antiche culture sono influenzate da regioni e religioni diverse, con conseguenti grandi differenze, e io, come studente che studia in Italia, sarò profondamente influenzato dalla cultura cinese, ad esempio sono venuta in Italia, ho inavvertitamente toccato i tabù culturali italiani, come chiedere l'età dei miei amici, ecc. sono molto grato per tutti gli amici con cui sono entrato in contatto e per la calorosa risposta e tolleranza dei professori. Allo stesso come un cinese, diffondevo la cultura tradizionale cinese ai miei

amici italiani, scegliendo anche di essere tollerante quando non intendo offendermi e di rispondere alle domande quando mi vengono poste.

Il fascino della cultura sta nel fatto che i tabù linguistici nascono per una serie di ragioni, che spesso variano da nazione a nazione e da cultura a cultura. Anche se con il progresso dei tempi e il rapido cambiamento della scienza e della tecnologia, i tabù linguistici in Cina e in Italia non sono più così rigidi come un tempo, dobbiamo comunque prestare attenzione al rispetto della cultura e delle abitudini linguistiche altrui quando interagiamo e studiamo persone provenienti da Paesi e regioni diverse. Attraverso lo studio del linguaggio tabù, possiamo scoprire le profonde connotazioni culturali nascoste nella superficie delle parole, come i costumi sociali, la religione, la politica e le pratiche culturali di tutto il mondo.

Bibliografia

CHAFAI B, DJOUDI A. Tabù e fantasmi in Filumena Marturano 1946 di Eduardo De Filippo e Matrimonio all'italiana 1964 di Vittorio De Sica[J]. 2022.

Fang,Houshu(1990-1991), 风俗习惯 中国民间禁忌 (Customs and Traditions Chinese Folk Taboo),Zhongguoshuji chubanshe

Freud S. Totem and taboo[M]. Routledge, 2012.

GJurchevska Atanasovska K. IS IT A TABOO TO TRANSLATE A TABOO IN A LITERARY TEXT? [J]. Teacher International Journal of Education, 2016.

Gómez M C. Towards a new approach to the linguistic definition of euphemism[J]. Language sciences, 2009, 31(6): 725-739.

Gu,Hongming(2021). 中国人的精神——一篇在北京东方社宣读的论文(The chinese spirit)[J]. Haixiayingye, (01):5-30.

Li,Yuhua (2001). 佛教对中国殡葬文化的影响(The Influence of Buddhism on Chinese Funeral Culture)[J]. (3): 45-46.

Nora Galli de Paratesi:Semantica dell'eufemismo:l'eufemismo e la repressione verbale con esempi tratti dall'italiano contemporaneo,Torino:Giappichelli,1964

Skokanová M. Tabù, eufemismo e disfemismo nel Bertoldo e Bertoldino col Cacasenno[J].

Walter T. Modern death: taboo or not taboo? [J]. Sociology, 1991, 25(2): 293-310.

Yi,Zhongtian(2012), 趣说方言禁忌 (Funny about the dialect of taboo)[J].Mishugongzuo, (01):55-56

Zhang, Xushan(2019), 中国人的面子与面子观 (The Chinese view of face),[J]Shixueyuekan, (03):129-132.

Zhang,Honggui, Wang,juyuan, wang, fuliang(1996). 汉语委婉语词典(Dictionary of Chinese Euphemisms)[J]. (No Title)

Zhang, Yongfen (2010). 汉意委婉语对比研究 (A Comparative Analysis of Euphemism in the Chinese and Italian Languages) [D], Huadongshifandaxue.

Zheng, Shuting. (2007). 钱穆的中西文化差异观 (Doctoral dissertation).

Sitografia

<https://it.wikipedia.org/wiki/Tab%C3%B9>

<https://www.guoxueck.com/zminsu/2023/1490.html>

